

COMUNICATO SINDACALE

Si avvia alla conclusione per gli Enti di ricerca un periodo di grandi cambiamenti collegato ad esempio ad eventi particolari, come l'avvio delle procedure di stabilizzazione per il personale a tempo determinato impiegato nella ricerca che in molti Enti sono a buon punto. Spiace constatare come nel C.R.A. per questa come per altre situazioni si sia ancora lontani da soluzioni. Non ci si decide infatti a prendere atto della necessità di una revisione effettiva dell'ordinamento dell'organico dell'Ente che tenga conto da un lato del giusto ed opportuno desiderio di parte del personale "anziano" della ricerca di avviarsi in modo onorevole al pensionamento senza tema di brutte sorprese, dall'altro del fatto che i ricercatori e tecnologi con molti anni di esperienza non si vedono sufficientemente riconosciuti nella propria professionalità ed autonomia, tanto che arrivare al giusto livello sembra ormai essere un'avventura. Non si valuta inoltre che il personale in ingresso dell'Ente, che però in molti casi opera già da tempo all'interno dell'Ente, teme fortemente di non essere inquadrato secondo i propri meriti professionali; vi sono poi i giovani esperti che hanno operato a tempo determinato e per i quali la stabilizzazione sembra un miraggio, pur avendone titolo, che sono col pensiero rivolto al far valere le proprie ragioni; vi sono poi i co.co.co. e coloro che hanno contratti di formazione o collaborazione cui si richiede solo molto sacrificio e pazienza ed a cui sembra di non avere speranza per il futuro, neanche quella di vedere presto riaprire le graduatorie di concorsi già espletati o di future riserve di posti. Non parliamo poi della situazione di "anziani" ed esperti tecnici e amministrativi, a questi ultimi in particolare nessuno ad esempio ha mai parlato della possibilità futura anche negli Enti di ricerca della vicedirigenza, personale che vede oggi lontanissima la possibilità di avanzamento effettivo nella carriera.

L'isolamento poi della dirigenza amministrativa e la differenza di situazione operativa rispetto a quella degli altri Enti è un altro dato molto significativo e che fa riflettere.

A tutto ciò sembra che non ci sia soluzione, ma se il personale dell'Ente fosse visto da più parti, non solo istituzionali, come un "unicum" e si credesse nella collaborazione possibile da parte di tutti per risolvere un panorama così intricato, forse tante battaglie tra categorie di personale non avrebbero luogo e forse molti inizierebbero a sentire di appartenere a qualcosa di unitario e non di frammentato.

Di recente, va riconosciuto, c'è stato qualche debole tentativo di dialogo, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Per questi motivi il SAUR-CER/Confedir ed il gruppo GARP, che ne fa parte, ritengono importante dopo la pausa estiva iniziare una attività di dialogo tra le categorie per mettere a punto nuove idee e soluzioni. In una situazione così difficile infatti solo la forza delle idee può a nostro avviso essere vincente.

Queste notizie vengono in particolare fornite in questo momento, alla vigilia di tante probabili novità per il CRA, proprio perché è proprio in questo momento che sembra utile riuscire a dare un contributo non solo di carattere tecnico, dal punto di vista sindacale, ma anche sostanziale a tante difficili situazioni del personale e delle strutture del CRA.

Saranno diffusi dunque dopo la pausa estiva informazioni e dettagli delle varie iniziative.

La Segreteria Tecnica
SAUR-CER/Confedir

CONFEDIR